

Per la sinistra unitaria europea

ANGELO OLIVA

Il Parlamento europeo ha vissuto, la scorsa settimana, un inizio di legislatura che si può certamente considerare promettente. Lo spostamento a sinistra dell'elettorato europeo espresso dal voto del 18 giugno e la sua traduzione nella modificazione degli equilibri politici parlamentari, ha messo in moto una catena di reazioni di cui misureremo nei prossimi mesi e nei prossimi anni l'ampiezza e la profondità. Questo nuovo Parlamento esprime l'esigenza di diventare forza propulsiva e sede democratica della costruzione europea. Vuole cioè essere una vera assemblea costituente. Vuole che siano accelerati i tempi dell'unione politica, dell'integrazione sociale, del riequilibrio territoriale, della conquista dei diritti di cittadinanza, di una Europa protagonista di nuovi assetti di pace, di sicurezza, di cooperazione internazionale.

Di fronte a ciò le posizioni politiche - ancora cento presenti nel Parlamento europeo - di rifiuto o di freno di queste prospettive, sembrano più testimonianze di incertezza e di ritardi culturali, che veri e propri progetti politici. L'antieuropismo ha perduto una battaglia decisiva e non saranno certo alleanze innaturali a farlo rivivere e prosperare.

Il nuovo Parlamento può perciò proporsi nell'immediato obiettivi che siano allo stesso tempo ambiziosi e realistici: prima di tutto assicurare, nel suo quotidiano operare e decidere, lo spostamento a sinistra dei rapporti nei suoi equilibri politici; pesare di più nelle decisioni comunitarie, utilizzando ogni spazio dell'Atto unico, in una visione dinamica ed evolutiva che tenda a superare i limiti intrinseci; una maggiore determinazione nei confronti della Commissione esecutiva, misurandosi con destrezza nei conflitti che sorgono di volta in volta (e senza dimenticare che il Parlamento ha un potere di censura). E soprattutto, l'apertura di un dossier di duro confronto con il Consiglio, che non può, senza stravolgere ogni regola democratica, continuare a detenere contemporaneamente il potere legislativo e quello esecutivo.

I comunisti italiani si sentono pienamente a loro agio nella nuova dinamica che si delinea nel Parlamento europeo. Convinti europeiisti ormai da un buon ventennio, vedono con soddisfazione che il consenso al progetto di costruzione democratica dell'Europa si va via via ampliando e consolidando, prima di tutto tra le forze di sinistra, e tra forze progressiste, ambientaliste, democratiche. È un segno che nel nuovo Parlamento si potrà lavorare meglio e più efficacemente per dare una direzione democratica al processo di integrazione europea e per costruire l'approdo unitario alla grande mu-

Al segretario generale del gruppo per la sinistra unitaria europea

Lo Stato quasi come la camorra: «O paghi o spacchiamo tutto». L'accorata lettera di una commerciante che denuncia le difficoltà della categoria

Iciap, nuova tassa o tangente?

Caro *Unità*, da tre anni faccio parte della categoria dei commercianti. Categoria estremamente composta, difficile trovare due commercianti che abbiano davvero gli stessi problemi, ma pur sempre «categoria», per lo meno per gli altri. Tre anni fa, dopo una lunga e faticosa battaglia politica, è nato così il gruppo «Per la sinistra unitaria europea», frutto della convergenza programmatica e dell'impegno unitario degli eletti del Pci, della Sinistra unitaria spagnola, del Partito socialista popolare di Danimarca, della Sinistra greca e di indipendenti, tra i quali Maurice Duverger.

Riconoscimenti al nuovo gruppo non si sono fatti attendere: esso è considerato «partner privilegiato» dal maggiore gruppo della sinistra, quello socialista; è visto, da altre forze di sinistra, ambientaliste, progressiste, federaliste, come un punto di riferimento essenziale ai fini della costruzione di un'alternativa di progresso ed europeista. È osservato e ascoltato con rispetto dall'insieme delle forze democratiche presenti nel Parlamento europeo.

Credenti e non credenti, una lettera al card. Martini

Caro *Unità*, il 29 luglio scorso mi sono permesso di scrivere una lettera a Sua Eminenza Cardinale Martini, arcivescovo di Milano, per segnalargli un episodio triste che, a mio avviso, nasce da un problema che può interessare la Chiesa non soltanto per la memoria di una persona cara, mia sorella, ma anche perché spero e ritengo possibile che la Chiesa possa, anch'essa, contribuire a migliorare i rapporti tra credenti e non credenti.

Il 24 luglio, nella chiesa di S. Pio X gremita di persone, in un'atmosfera visibilmente commossa, durante i funerali della signora Maria Figini Manzana, il sacerdote officiante ha colto l'occasione per «segnare» ai presenti i fondamenti (a suo dire) del pensiero cattolico sulla morte. Non solo nessun riferimento alla persona defunta, ma un uso di argomenti che alcuni cattolici presenti hanno più tardi classificato come «riguardanti il medioevo». L'atteggiamento del sacerdote è risultato sgradevole sia ai credenti che ai non credenti, che in larga misura rendevano omaggio alla persona defunta, e si può considerare anche offensivo nei confronti di quest'ultima che aveva rinunciato ad un rito civile per tolleranza e per riguardi verso parenti ed amici cattolici.

Molte persone non religiose, me compreso fino ad oggi, accettano per sensibilità e tolleranza funerali con rito cattolico, così come molti laici partecipano a funerali di altri che si svolgono in chiesa. Una predica «standard», o peggio, ispirata a concezioni punitive-medievali non sembra certo

indicata neppure per i veri praticanti che a volte sono persino una minoranza. Non sarebbe meglio che l'officiante si informasse in precedenza, di propria iniziativa, ed adeguasse i suoi discorsi alla situazione? Perché rispondere ad un atteggiamento aperto e comprensivo con toni intolleranti? Episodi come quello descritto non danneggiano anche l'immagine della Chiesa? A conclusione della lettera ho chiesto infine a Sua Eminenza, la cui sensibilità per la dignità dell'uomo e la disponibilità al dialogo sono note e fuori discussione, se non può intervenire, nell'ambito delle proprie prerogative, invitando parroci e sacerdoti delle parrocchie ad una maggior attenzione verso il problema dei rapporti con questa parte laica della popolazione, nell'interesse di tutti.

Giorgio Figini, Milano

Una bracciante si riconosce dai calli alle mani

Caro *Unità*, circa 5 anni fa fui autorizzata a versare i contributi volontari per lavoratori agricoli dipendenti e li ho pagati per quasi 5 anni in continuazione. Ai miei tempi, quando ero iscritta all'elenco dei braccianti agricoli, avevo i calli alle mani come un uomo. Quest'anno purtroppo, devo interrompere perché i contributi trimestrali sono aumentati di circa lire 100.000 per la prima rata fino ad arrivare ad un importo in più al precedente anno di lire 150.000 per l'ultima rata. Forse noi che paghiamo i contributi volontari, dobbiamo pagare anche per quelle finte bracciante agricole che stanno sedute sulle scale e vanno in giro con le unghie pitturate senza sapere che cos'è la campagna?

WEEKEND di VANNINI



Chi sono i responsabili? Sono venuti in giro degli ispettori del lavoro ma che cosa hanno concluso? Per anni e anni queste persone truffano lo Stato percendo indennità di malattia, disoccupazione, assistenza sanitaria, contributi versati senza che i fittici datori di lavoro paghino le tasse. Noi che i versiamo volontari dobbiamo pagare gli aumenti del *l'Inps* per colmare il deficit. Se non hanno i calli non sono state mai in campagna e non sanno neppure distinguere una foglia di quercia da quella di castagno. Questo lo scrivo per un senso di giustizia perché quei soldi li potrebbero dare a qualche famiglia davvero bisognosa e non ai furbi.

Maria Carrucella, Chiaravalle C. (Catanzaro)

«Le fruste di Romagna» alla festa dell'«Unità»

Spelti, redazione dell'*Unità*, sono il responsabile di un gruppo di «frustatori» che si esibito al Festival dell'*Unità* di Aquileia (Udine) nella serata di domenica 23 luglio. È doveroso da parte mia complimentarmi con i compagni per l'organizzazione, per il servizio, per gli squisiti gnocchi e per tutto il resto, apprezzato dal numerosissimo pubblico che gremiva l'area della festa; ma in particolare vorrei sottolineare con quanta maestria è stata affrontata la tematica ambientale.

Nel settore mostre sono stati esposti dei bellissimi tabelloni con ottime foto e con una chiarissima descrizione dei gravissimi problemi ambientali. Da tempo mi interessavo dell'ambiente, perciò leggo libri e riviste, e ho notato che tutto ciò che c'è da sapere sull'argomento, l'ho trovato concentrato nei sopradetti tabelloni. Che i tabelloni fossero comprensibili a chiunque ed interessanti lo ha dimostrato anche il numeroso pubblico di ogni età, che leggeva e ne discuteva.

Giuseppe Sgubbi, Responsabile de «Le fruste di Romagna» Solarolo (Ravenna)

Non è che il fatto non sia abbastanza noto perché lo debba illustrare; alludo alla decisione della 1ª Sezione della Corte di Cassazione che ha ritenuto inattendibile un pentito e ha di conseguenza annullato trentasei mandati di cattura emessi dalla Procura di Palmi, mentre per converso, la 6ª Sezione della Cassazione (evidentemente ritenendo attendibile lo stesso pentito) si è pronunciata in modo difforme e ha respinto il mio ricorso di revoca del mandato di cattura nei confronti del mio assistito Giuseppe Pelle.

Una situazione veramente paradossale che chi di competenza ha l'urgenza e indilazionabile dovere di chiarire. Piuttosto confesso di essere rimasto sorpreso perché si è scatenata una vera e propria bagarre su tutti i giornali d'Italia i quali hanno preteso di sentenziare con un torrente di chiacchiere vane quando ancora le motivazioni non sono state rese note; non solo, ma ho notato anche che è stato ommesso il nome del legale che ha redatto il ricorso nell'interesse dello sfortunato Giuseppe Pelle: forse perché si trattava di un avvocato donna? Voglio sperare che non sia questo il recondito motivo, anche se francamente non ci credo.

prof.ssa Gerarda Platoni, Oppido Mamertina (Reggio C.)

Non ha potuto dare l'esame perché aveva solo... 13 anni

Il mio direttore, ancora una volta ascoltando la televisione ho sentito parlare di problemi dei giovani, di una commissione che sarà costituita per cercare di capire quali essi siano e poterli risolvere. Per quanto mi riguarda, penso sia solo una presa in giro, anche se non ho ancora compiuto 13 anni, ho avuto già parecchie delusioni.

Vengo al dunque. Oltre a frequentare la 2ª media, studio musica classica al liceo musicale del mio paese. Siccome ho terminato il corso di solfeggio, ho chiesto a vari conservatori se mi era possibile dare detto esame. Mi è stato risposto che dovevo aver dato prima la licenza di 3ª media. Allora ho cominciato a prepararmi per poter dare l'esame di 3ª media. Non è stato possibile neanche questo perché avrei dovuto avere almeno 14 anni.

Io mi domando, se avessi fatto la prima, a 13 anni, avrei potuto dare l'esame al conservatorio. In quel caso sarei stata matura. Ho scritto a varie trasmissioni televisive per poter affrontare il mio problema, nessuna l'ha ritenuto un argomento valido. Io lo domando se gli argomenti validi siano solo quelli del razzismo, dei drogati, di chi subisce una violenza ecc. Ma non è una violenza morale che esercita su di me la burocrazia impedendomi di dare detto esame? Perché mette sullo stesso piano tutti, bravi e meno bravi? Perché non è una violenza dover studiare un altro anno le stesse cose? Poi ho terminato anche il corso per il 5º anno di pianoforte, non vorrei che la storia si ripettesse ancora il prossimo anno perché c'è chi mi ha detto che potrà dare sia l'esame di solfeggio che il 5º anno di pianoforte. In passato ci si diplomava giovani, alla soglia del 2000 la burocrazia blocca chi è più bravo.

Stefania, Agropoli (Salerno)

Per favore, previsioni del tempo senza commenti

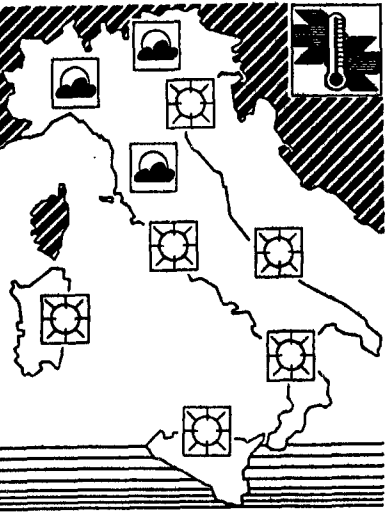
Egredo direttore, volevo solamente esprimere il mio dissenso (già da molto tempo questo desiderio mi urgeva dentro) sulle previsioni del tempo «personalizzate» in tv. Sembra, infatti, che coloro che prevedono il tempo godano a sentire il caldo che io delinisco «alfiano», cioè assurdo: sembra che stiano — chissà per quale interesse — dalla parte dei bagnanti. Mentre chi vive in grandi città non bagnate dal mare, oppure chi vive in città bagnate dal mare ma che di bagni, per vari motivi, non può farne, deve sudare, impazzire di caldo e poi sentire da un colonnello dell'Aeronautica che gode all'arrivo della «grande estate» (testuale) o che, «purtroppo», il tempo «peggiora» (il che per molta gente significa soltanto un po' di frescura). Perciò diano la situazione obiettiva e ci risparmiino i loro commenti!

Lettera firmata, Imperia

Ignorato il nome del legale forse perché era una donna?

Signor direttore, non me ne vorranno i cortesi lettori del suo autorevole quotidiano se avverta la necessità di puntualizzare un'ennesima, tangibile prova della disfunzione giudiziaria che certamente non accresce credibilità in chi ha il compito di amministrare giustizia.

CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABILE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la moderata area di alta pressione che in qualche modo controlla il tempo sulla nostra penisola è in fase di graduale attenuazione. Si torna lentamente verso una fase di instabilità dovuta ad irruzione di aria moderatamente fredda di origine continentale che viene a contrastare con quella calda circolante in prossimità del suolo. Infatti allo stato attuale è in atto un convezionamento di aria calda di origine africana.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche centrali condizioni di tempo variabile caratterizzate dall'alternarsi di annuvolamenti e schiarite. Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole prevalenza di cielo sereno o scarso nuvoloso. L'aria calda che ristagna in prossimità del suolo rende il caldo piuttosto afoso in particolare sulle pianure del Nord e su quelle del Centro.

VENTI: prevalentemente calmi di vento.

MARI: generalmente calmi tutti i mari italiani.

DOMANI si intensificano i fenomeni di variabilità sulle regioni settentrionali e successivamente su quelle centrali con particolare riferimento alla fascia adriatica. L'attività nuvolosa sarà più intensa e più frequente in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica. Prevalenza di tempo buono sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	9 26	L'Aquila	10 21
Verona	12 27	Roma Urbe	13 23
Trieste	15 25	Roma Fiumic.	15 27
Venezia	13 25	Campobasso	13 19
Milano	10 27	Bari	17 24
Torino	11 25	Napoli	17 30
Cuneo	14 23	Polenza	13 19
Genova	20 29	S. M. Leuca	25 30
Bologna	14 28	Reggio C.	25 30
Firenze	13 28	Messina	25 29
Pisa	14 29	Palermo	25 29
Ancona	12 26	Catania	23 32
Perugia	14 24	Alghero	22 26
Pescara	12 25	Cagliari	20 28

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	13 19	Londra	13 23
Atene	21 34	Madrid	20 38
Berlino	np np	Mosca	14 27
Bruxelles	7 20	New York	20 27
Copenaghen	12 16	Parigi	12 22
Ginevra	14 17	Stoccolma	15 21
Helsinki	14 19	Varsavia	11 21
Lisbona	18 30	Vienna	12 20

**ItaliaRadio**  
LA RADIO DEL P.C.I.  
Programmi

Notiziari ogni ora dalle 8 alle 12.  
08.30 i Beatles suonati dagli altri.  
09.30 Rassegna stampa.  
10.00 Sos racisme. Parlano P. N'Onash, L. Di Liegro, L. Balbo.  
11.00 il chiosso dei diritti. Le iniziative dello Spi-Cgil per l'estate.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Novara 91.350; Torino 104; Biella 100.600; Genova 88.550/94.250; Imperia 88.200; La Spezia 102.550/105.200; Savona 92.500; Como 87.600/87.750/90.700; Cremona 89.350; Lecco 87.900; Milano 91; Pavia 90.950/90.100; Piacenza 90.100; Varese 86.400; Belluno 106.600; Padova 107.750; Rovigo 96.850; Trento 103/103.300; Bologna 94.500/87.500; Ferrara 105.700; Parma 92; Reggio Emilia 86.200/87; Arezzo 99.800; Firenze 87.5/86.800; Grosseto 104.800; Livorno; Lucca; Pisa; Empoli 105.800/93.400; Massa Carrara 102.800/102.550; Pistoia 87.600; Siena 94.900; Ancona 105.200; Ascoli Piceno 92.250/95.600; Macerata 105.500/102.200; Pesaro 109.100; Perugia 100.700/96.900/93.700; Terni 107.000; Frosinone 105.550; Latina 97.600; Rieti 102.200; Roma 94.900/97/105.550; Viterbo 97.050; L'Aquila 99.400; Chieti; Pescara; Teramo 106.300; Napoli 89; Salerno 102.850/103.500; Foggia 94.600; Bari 87.600; Reggio Calabria 83.050; Catanzaro 104.500; Catania 105.250/107.300; Palermo 107.750; Ravenna; Forlì; Imola 107.100; Trieste 103.250/105.250.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

**l'Unità**

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 269.000	L. 136.000
6 numeri	L. 231.000	L. 117.000

Estero

Annuaio	Semestrale	
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 430277 intestato all'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano oppure versando l'importo presso gli uffici propagandisti delle Sezioni e Federazioni del P.C.I.

Tariffe pubblicitarie

A 400. (mm.39 x 40)

Commerciale ferialle L. 276.000  
Commerciale festivo L. 414.000  
Finestrella 1ª pagina ferialle L. 2.313.000  
Finestrella 1ª pagina festiva L. 2.985.000  
Manchette di testata L. 1.500.000  
Redazionali L. 460.000

Finanz-Legali-Concess-Asto-Appalti  
Feriali L. 400.000 - Festivi L. 485.000  
A paroli: Neurologie-part.-Lutto L. 2.700  
Economici da L. 780 a L. 1.550

Concessionarie per la pubblicità  
SIRRA, via Bernola 34, Torino, tel. 011 57531  
SPL, via Manzoni 37, Milano, tel. 02 63131  
Stampa: Nigi spa, direzione e uffici viale Fulvio Testi 75, Milano  
Stabilitamenti: via Cino da Pistoia 10, Milano via del Pelagosi 5, Roma